

Molti lo citano, pochi lo rispettano



In violazione del Codice molti Pubblici Amministratori mantengono in essere e/o reiterano ordinanze prive di fasi istruttorie e prive di motivazioni (in particolare in ordine ai criteri che hanno indotto l'amministrazione ad emanare l'ordinanza) elevando un muro impenetrabile davanti a chi si propone di valutare la condotta dell'Amministratore medesimo.

In molte ordinanze vengono accolte delle osservazioni/proposte/semplificazioni aspettate complete da meri richiami non suffragati da alcun specifico riferimento rendendo evidente che si persegue un fine diverso da quello pubblico.

Centinaia di ordinanze sono prive di attività istruttoria che, nel migliore dei casi, è sommaria e non esauriente, oppure generica nei riferimenti di legge, tanto da ritenersi sottoscritte in evidente eccesso di potere.

Il diritto inalienabile del cittadino

Come precedentemente detto è dovere di una amministrazione consentire agli utenti della strada di percepire gli obblighi imposti localmente, perché impera sovrano il principio che la strada, in quanto di uso pubblico, è di tutti: vale a dire che la circolazione è consentita a tutti, senza esclusioni di sorta.

Una libertà di circolazione che significa servirsi di qualsiasi veicolo e, di conseguenza, libertà di circolazione a tutti i veicoli, ponendo in essere tutti quegli atti che integrano la nozione di circolazione (movimento, sosta, fermata, ecc..).

La libertà di circolazione è una conquista dell'umanità, garantita dalla nostra Costituzione e si estende a tutte le forme di circolazione, da quella marittima a quella fluviale, da quella aerea a quella che si svolge sulla strada.

Come tutte le libertà anche la libertà di circolazione stradale finisce allorché si rechi danno e/o restrizione agli altri.

Per quanto detto, per libertà di circolazione deve intendersi libertà di far uso legittimo della strada, a proprio piacimento, rispettando restrizioni e cautele previste dalla legge.

Si hanno limitazioni:

- ai soggetti della circolazione allorché è consentita soltanto a determinati utenti oppure a

coloro che debbono essere forniti di alcuni requisiti (esempio: tipo di patente, ecc..);

- ai mezzi di locomozione allorché è consentita soltanto a determinati mezzi oppure a quelli che debbono essere forniti di alcuni requisiti (esempio: pesi, misure, ecc..);
- agli atti di circolazione allorché si esige o si vietano determinati comportamenti.

Proprio questi punti sono i più dimenticati dai Pubblici Amministratori allorché intervengono per vietare la circolazione alle famiglie in autocaravan.

